

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
**Assemblea**  
**Seduta di giovedì 10 dicembre 2009**

**Interrogazione 3-00398 del Sen. Giuseppe Caforio sul completamento del mercato ittico di Gallipoli (Lecce).**

**Interviene il Sottosegretario di Stato Sen. Michelino DAVICO**

DAVICO, sottosegretario di Stato per l'interno. Signora Presidente, onorevoli colleghi, l'accertamento delle eventuali responsabilità degli amministratori del Comune di Gallipoli nella fase di approvazione, collaudo e successiva gestione del progetto per la realizzazione del mercato ittico, non rientra tra le competenze del Ministero dell'interno.

Ciò soprattutto dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, che ha collocato le autonomie territoriali su un piano di pari dignità istituzionale accanto allo Stato, ampliandone la sfera di autonomia, già elemento fondante della nostra Costituzione. Pertanto, l'autonomia costituzionalmente riconosciuta agli enti locali rende questi ultimi liberi di formulare il proprio indirizzo politico-amministrativo attraverso gli atti di governo locale e le determinazioni che adottano, in merito alle quali non sussiste alcuna funzione di controllo, né di intervento dello Stato.

Ciò non toglie che la vita delle amministrazioni locali, tanto più in particolari contesti territoriali, venga seguita con particolare attenzione dagli uffici dal Ministero dell'interno che, ove si concretizzino fattispecie di propria competenza per reiterate violazioni di legge, ovvero per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, non manca di attivare i necessari controlli sugli organi.

Venendo ora alla vicenda segnalata dall'interrogante, dalla ricostruzione operata dalla prefettura di Lecce, emerge che i lavori di costruzione della struttura da destinare a mercato ittico all'ingrosso di Gallipoli sono stati completati verso la fine del 2003. Attualmente sono in corso le verifiche relative all'adeguamento degli impianti, in particolare quello elettrico, alla normativa vigente. Secondo quanto riferito dal responsabile comunale, al termine di tale attività sarà possibile avere un quadro puntuale dei lavori necessari per rendere funzionale e utilizzabile la struttura.

Nel tempo l'area, rimasta inutilizzata, è stata effettivamente oggetto di occasionali tentativi di occupazione e si è fortemente deteriorata per incuria e assenza di manutenzione.

Nel 2008 l'amministrazione comunale, decisa a recuperare l'intero complesso, ha chiesto alla Regione Puglia un finanziamento di 350.000 euro, che sono stati successivamente stanziati. Tali fondi, tuttavia, sono ritenuti insufficienti. L'amministrazione comunale, infatti, ha stimato che per il completamento dell'opera sarà necessario un ulteriore finanziamento di circa 150.000 euro.

Quanto alle preoccupazioni di possibili connessioni tra la vicenda e la criminalità locale, la prefettura di Lecce ha comunicato che, allo stato, non sussistono elementi da cui si possano ragionevolmente profilare, nei confronti dell'amministrazione comunale di Gallipoli, responsabilità in ordine ad un possibile nesso tra la mancata realizzazione del mercato ittico e le endogene attività criminali.

Nello spirito di collaborazione istituzionale che impronta i rapporti tra il Ministero dell'interno e gli enti pubblici territoriali, non si mancherà di svolgere opera di sensibilizzazione tramite la prefettura di Lecce per la risoluzione del problema segnalato dall'interrogante.

CAFORIO (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFORIO (IdV). Onorevole Sottosegretario, devo ringraziarla per la celerità con cui si è premurato di rispondere a questa mia interrogazione, presentata, esattamente, 13 mesi fa. Devo ritenermi comunque insoddisfatto di quanto ha appena dichiarato, soprattutto in relazione al primo quesito, quello di cui ha parlato anche lei. Non a caso, avevo voluto attirare la vostra attenzione e sollecitare un vostro interessamento appunto su eventuali connessioni fattuali e temporali tra la mancata realizzazione del mercato ittico di Gallipoli e le attività criminali in corso nel territorio di riferimento.

Ebbene, proprio in questi giorni in cui lei, signor Sottosegretario, finalmente risponde all'interrogazione in questione, si rende nota a tutti - ancora una volta, voglio sottolinearlo, grazie alle intercettazioni telefoniche svolte dai Ros dei Carabinieri e dal Gico della Guardia di finanza - la grave situazione presente nella città di Gallipoli. Gallipoli è sotto indagine, nel registro degli indagati ci sarebbero in tutto 46 nomi di politici gallipolini, sia di destra, sia di sinistra ed i reati in questione sarebbero corruzione, concussione e turbativa d'asta.

Come vede, quindi, onorevole Sottosegretario, eravamo sospettosi circa la questione della mancata realizzazione del mercato ittico, ma a quanto pare l'intreccio di interessi e rapporti tra esponenti politici e della malavita gallipolini, oggetto in queste settimane dell'analisi della procura e della prefettura, è molto più ampio di quanto temessimo. Mi meraviglia però la risposta che le ha fornito il prefetto Tafaro. A tal proposito, infatti, vorrei ricordare che il 9 giugno di quest'anno ho presentato un'altra interrogazione per segnalare un deprecabile episodio verificatosi a danno dell'avvocato Tommaso Scigliuzzo. L'avvocato era candidato al Consiglio provinciale di Lecce per la lista Italia dei Valori e tra i vari temi di un suo comizio elettorale a Gallipoli aveva affrontato appunto quello dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti in quel Comune, non mancando di denunciare procedimenti sospetti nella gestione del servizio. Come conseguenza di ciò, al termine del comizio, l'avvocato Scigliuzzo subì pesanti minacce da parte di due giovani secondo i quali non doveva più permettersi di «fare i nomi o di parlare di certe cose». Ora, infatti, sotto la lente della procura e della prefettura ci sono le elezioni comunali gallipoline dell'anno scorso e quelle provinciali della scorsa primavera.

Come vede, signor Sottosegretario, a più riprese noi dell'Italia dei Valori abbiamo sollecitato un vostro intervento che chiedo oggi al Governo ancora una volta, approfittando della sua presenza qui, affinché si scavi a fondo nelle vicende dell'amministrazione di Gallipoli, anche valutando l'opportunità di sciogliere, laddove possibile, il Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose, come già successo all'inizio degli anni '90 - per cui Gallipoli è recidiva - scongiurando così, spero, il perpetrarsi di quanto è successo già al Comune di Fondi.